



Rassegna Stampa del 10 Febbraio 2017

La Nazione

- La contesa del campo di calcetto Migranti e bambini: chi vincerà

La Repubblica

-

Il Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Venerdì 19 febbraio 2017

Estratto
da pag. 19

La contesa del campo di calcetto Migranti e bambini: chi vincerà?

Le mamme: «Vani i tentativi di fare amicizia, troppa differenza d'età»

di DANIELA GIOVANNETTI

IL CAMPETTO da calcio dietro le scuole di Borgunto è l'unico «luogo di svago» del piccolo abitato a monte di Fiesole. Lo ha scoperto ben presto anche buona parte del gruppo di migranti, che da agosto sono ospiti di quello che un tempo era un convento di suore e che oggi è diventato un centro di accoglienza per circa una cinquantina di giovani africani. Rincorrere un pallone è così il solo modo per molti di questi ragazzi, tutti poco più che ventenni, per non stare «a mollo» nella noia h24. Un gruppo sempre più nutrito di ospiti si è quindi spostato qui e, ad eccezione di questo periodo invernale, il campetto di Borgunto è perennemente occupato dai migranti.

«I NOSTRI figli non riescono più a giocare liberamente a pallone – racconta un genitore di Borgunto – avevamo l'abitudine di andare al campetto finita la scuola. Ma dalle 16 in poi, i ragazzi del centro di accoglienza arrivano a



Borgunto, luglio 2016: assemblea dei cittadini con il sindaco e la giunta sul problema dell'accoglienza dei migranti

gruppetti. Due, cinque, poi dieci. Lo spazio è quello che è; così i nostri figli devono farsi da parte». Se prima erano le mamme a monopolizzare il campetto nel doposcuola, adesso la situazione si è ribaltata. «Intendiamoci subito – aggiunge una mamma – si tratta di ragazzi giovani, che hanno tutto il diritto di divertirsi. Sono sempre gen-

tili. Hanno anche provato a coinvolgere i nostri bambini. Ma la differenza d'età non permette di giocare insieme».

DOPO qualche passaggio di pallone, specie i più piccolini rinunciano. Pare anche che in molti, ormai sfiduciati, non vogliono proprio più andare a quel campetto,

che prima adoravano. «Nessuno vuole montare un caso di campanilismo o peggio – proseguono da Borgunto – E' che questa situazione dimostra che non si possono lasciare dei ragazzi tutto il giorno senza fare niente. Si deve trovare il modo di coinvolgerli di più».

«MA LA cooperativa che doveva occuparsi di loro con corsi di italiano e iniziative varie, che fine ha fatto? – chiede Alessandro Monnetti, portavoce di Fratelli d'Italia – Non è giusto scaricare tutto sulla buona volontà della collettività. Questi ragazzi non hanno niente da fare tutto il giorno. Al massimo vanno alla Casa del popolo». Il sindaco ha promesso un suo interessamento: «Devo però dire – precisa Anna Ravoni – che a oggi nessuno mi ha ufficialmente presentato questa situazione come un problema». Dalla cooperativa Il Cenacolo, responsabile del centro di accoglienza di Borgunto, si limitano ad affermare: «Abbiamo avviato un percorso con l'associazionismo locale». Speriamo che il percorso sfoci in qualcosa di buono.